

L'avifauna

L'avifauna, in particolare gli uccelli acquatici, è la componente faunistica dell'Oasi di maggiore interesse conservazionistico, oltre che quella più facilmente osservabile.

Uccelli legati ad ambienti acquatici

Alcuni uccelli sono noti per essere nuotatori esperti e, in alcuni casi, abili pescatori. Gli anseriformi (*oca selvatica*, *germano reale* e altre anatre) ne sono un esempio, con becchi specializzati per varie funzioni, tra cui quella di filtrare l'acqua e catturare organismi di minuscole dimensioni. Lo *svasso maggiore* e il *tuffetto* (ordine dei podicipediformi) hanno corpi affusolati e dita palmate che li rendono agili in acqua. Il *cormorano* (ordine dei suliformi) è un vero e proprio pescatore, si tuffa in profondità per catturare le prede con il suo becco robusto e uncinato.

L'ampio bacino dell'Oasi ospita anche la *folaga* e la *gallinella d'acqua* (ordine dei gruiformi), perfettamente adattate alla vita in acqua e tra i canneti dove si nascondono dai predatori. Si possono osservare inoltre vari ardeidi (*airone cenerino*, *airone guardabuoi*, *garzetta*, *nitticora* e *tarabusino*), caratterizzati da lunghe zampe e becchi affilati, ideali per catturare pesci ed altre prede in acque poco profonde. Nell'Oasi è spesso visibile il coloratissimo *martin pescatore*, specializzato nel tuffarsi in acqua per nutrirsi.

Uccelli di habitat terrestri

Non mancano uccelli tipici di habitat terrestri, quali il *fagiano*, la *tortora dal collare*, il *picchio verde* e il *picchio rosso maggiore*. Molti di essi appartengono all'ordine dei passeriformi, il più diversificato in quest'area, così come a livello mondiale. Tra questi ricordiamo: *gazza*, *cinciallegra*, *merlo*, *usignolo*, *pettirosso*, *capinera*, *scricciolo*, *rondine*, *fringuello* e tanti altri. Alcune specie di passeriformi, invece, si sono adattate alla vita vicino all'acqua, come ad esempio la *cannaiola*, che costruisce un nido legato alle canne. Infine, l'Oasi ospita alcune specie di rapaci diurni, come ad esempio la *poiana* e il *gheppio*, e notturni, come *civetta*, *gufo comune* e *barbagianni*.

Il tarabusino (*Ixobrychus minutus*)

Caratteristiche

Il tarabusino, presente nel logo dell'Oasi di Budrio, è il più piccolo ardeide europeo. Ha un piumaggio elegante, con colore di fondo oca fulvo che contrasta con il nero su capo, dorso e remiganti. Le femmine e i giovani hanno piumaggio più bruno e striato. Il Tarabusino è lungo tra i 33 e i 38 cm, ha un'apertura alare tra i 52 e i 58 cm e pesa tra 73 e 172 grammi.

Abita zone umide di vario tipo, anche artificiali, prevalentemente di acqua dolce ferma caratterizzate dalla presenza di canneti o altra vegetazione acquatica emergente. Particolarmente apprezzata dalla specie è anche la presenza di vegetazione galleggiante, come ninfee e castagne d'acqua, che utilizza spesso per la caccia o come "rifugio" per i giovani una volta abbandonato il nido.

Il tarabusino ha abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne, ma lo si può frequentemente osservare anche durante il giorno. Il canto del maschio assomiglia all'abbaiare di un cagnolino e permette di rilevare la sua presenza nel folto del canneto.

Si ciba di piccole prede acquatiche: insetti, rane, girini, piccoli pesci, molluschi e crostacei.

Riproduzione

Il tarabusino ha un'areale riproduttivo frammentato, che include tutta l'Europa con l'eccezione di Isole Britanniche, Scandinavia e Danimarca. Nidifica anche sulla costa settentrionale dell'Africa, in Medio Oriente, nella Penisola Arabica e nel Golfo Persico. L'areale di svernamento delle popolazioni europee è localizzato in una vasta area dell'Africa sub-sahariana, anche se alcuni individui si trattengono in Europa meridionale anche in inverno.

Nel nostro Paese il tarabusino è una specie migratrice e nidificante, distribuito in massima parte nelle aree umide della Pianura Padana e dell'Alto Adriatico.

Conservazione

In Italia, il tarabusino, ha uno stato di conservazione cattivo, a causa di una contrazione di areale e di popolazione e della riduzione del suo habitat ottimale; ovunque siano disponibili dati comparabili tra la situazione passata e quella presente, le popolazioni di tarabusino appaiono in calo. Anche a livello continentale lo stato di conservazione della specie non è favorevole.

La popolazione italiana, di rilevanza continentale è concentrata soprattutto nella Pianura Padana, conta 1.000-2.000 coppie ma il trend appare in declino negli ultimi decenni.

Le minacce e la tutela

Nelle zone umide, sottoposte a forti pressioni antropiche, è minacciato dall'eliminazione dei canneti e di altra vegetazione palustre spontanea, utilizzate dalla specie per la nidificazione. Risente negativamente delle operazioni di bonifica e distruzione della vegetazione ripariale di fiumi e laghi nonché delle opere di canalizzazione dei corsi d'acqua, con conseguente eliminazione o forte riduzione della fascia di vegetazione igrofila presente sulle sponde.

Il mantenimento della vegetazione igrofila, e in particolare dei canneti, ai margini dei fiumi, dei laghi e delle aree umide rappresenta la misura più importante per la conservazione della specie. La tutela di questo tipo di vegetazione in aree agricole potrebbe consentire la presenza di coppie nidificanti anche in paesaggi prevalentemente agricoli.

I passeriformi

La grande varietà di specie e la loro capacità di adattamento a diversi habitat, dai deserti alle foreste pluviali e dalle montagne alle città, contribuiscono a rendere i passeriformi l'ordine di uccelli più numeroso e diffuso del pianeta. Questo gruppo comprende oltre la metà di tutte le specie di uccelli esistenti, con una straordinaria varietà di forme, dimensioni e abitudini. Delle circa 5300 specie di passeriformi esistenti, circa 220 sono avvistabili in Italia.

I passeriformi vengono anche chiamati “**uccelli canori**” per la loro spiccata capacità di vocalizzare, ogni specie ha un canto caratteristico, diverso per melodia, ritmo e complessità. Il canto, in particolare quello dei maschi, svolge un ruolo cruciale nel corteggiamento e nella conquista della femmina. Non ha soltanto scopo riproduttivo

ma serve anche a delimitare il territorio, comunicare con altri membri della stessa specie e segnalare eventuali pericoli.

L'alimentazione è estremamente varia, adattandosi alle diverse specie e alla disponibilità di cibo stagionale. Si possono distinguere **specie granivore**, che si nutrono principalmente di semi, granaglie e frutta secca (ne sono esempi il passero, il fringuello e il cardellino), **specie insettivore**, la cui dieta è composta prevalentemente da insetti, larve e altri piccoli invertebrati (merlo, pettirosso e usignolo sono alcuni esempi) e **specie onnivore**, come la gazza e il corvo che mangiano sia semi e frutta che insetti e altri animali di piccole dimensioni. L'alimentazione varia anche in base alla stagione; in **primavera-estate**, ovvero durante il periodo riproduttivo, molti passeriformi, anche quelli prevalentemente granivori, integrano la dieta con insetti, ricchi di proteine essenziali per la crescita dei piccoli. In **autunno-inverno**, con la diminuzione degli insetti, l'alimentazione si concentra maggiormente su semi, bacche e frutta.

In Oasi, tra le varie specie, sono di facile avvistamento: la cinciallegra (*Parus major*), il merlo (*Turdus merula*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), la rondine (*Hirundo rustica*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), la gazza (*Pica pica*) e la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*).

Redatto da Elena Barezzi

L'avifauna



***Phalacrocorax carbo* – Cormorano**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Tachybaptus ruficollis* – Tuffetto**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Nycticorax nycticorax* – Nitticora**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Fulica atra* – Folaga**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Asio otus* – Gufo comune**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Falco tinnunculus* – Gheppio**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Accipiter nisus* - Sparviere**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Buteo buteo* – Poiana**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Tyto alba* – Barbagianni**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Circus aeruginosus* – Falco di palude**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Athene noctua* – Civetta**
Foto di Roberto Parmiggiani

Il tarabusino (*Ixobrychus minutus*)



***Ixobrychus minutus* - Tarabusino**
Foto di Roberto Parmiggiani

I passeriformi



***Acrocephalus scirpaceus* – Cannaiola**
Foto di Roberto Parmiggiani



***Acrocephalus scirpaceus* – Cannaiola**